

Il Varese riapre il campionato

Travolgente l'asso varesino - Tardiva la riscossa rossoneria

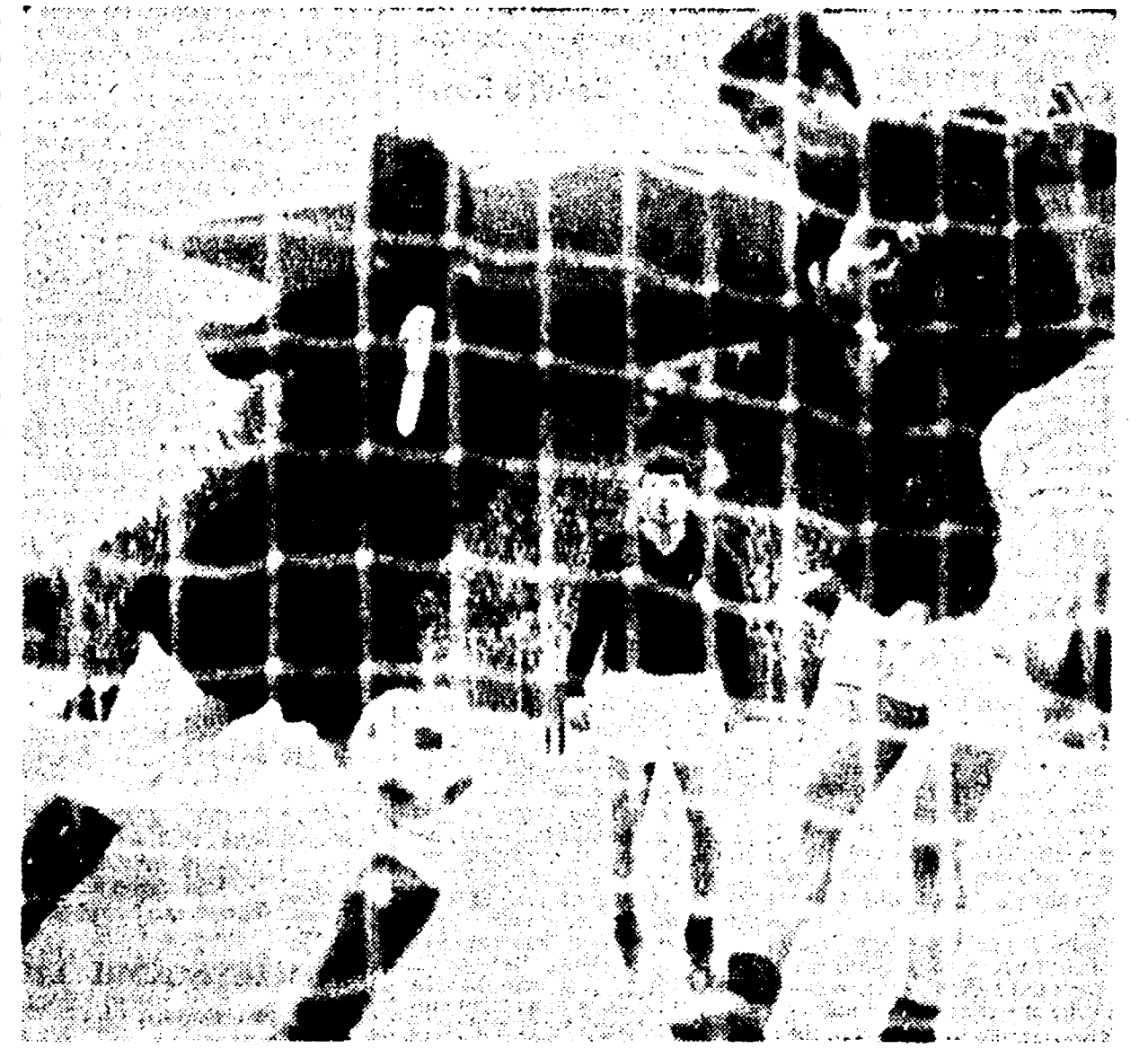
La sigla di Anastasi nel primo k.o. del Milan (2-1)

E' finita 0-0

Il Brescia non «osa» col Napoli

Per un infortunio a Nardin i partenopei hanno giocato praticamente in dieci

L'eroe della domenica
Il Varese
C'è un tifoso milanista che una volta mi ha augurato un fine se non atroce, perlomeno miserando, perché avevo osato scrivere che anche Rivera può dire delle fesserie...



VARESE-MILAN - Il gol rossoneri segnato da Sormani nel finale.

Vittoria della velocità, dell'impegno agonistico e d'un solo impianto di squadra - Incertezza di Belli sul gol di Sogliano - Rete di Sormani nel finale e nuovo brivido milanista

DALL'INVIATO
VARESE, 14 gennaio
E così il Milan ha perso la imbattibilità ad opera di un grande, meraviglioso Varese.

VARESE. Da Pozzo, Sogliano, Borghi, Picchi, Cresci, Delliagiovanna; Lenardi, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Vastola.

I demoralizzati giallorossi battuti (2-0) dai granata

Le fiondate di Facchin e Combin piegano la Roma all'Olimpico

MARGATORI: nel primo tempo al 20' Facchin; nella ripresa al 13' Combin.

ROMA: Ginilli, Ossola, Rognoni, Fossati, Moschini, Pelagalli, Ferreri, Scaratti, Peirò, Taccola, Capello.

TORINO: Vieri; Poletti, Foschi, Piana, Crescer, Bolani, Carvili, Ferrini, Combin, Moschini, Facchin.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.



ROMA-TORINO - Il primo gol del granata. Ginilli tenta invano di parare il tiro di Facchin.

NOTE - Giornata rigidissima, con cielo plumbeo, da neve. Spettatori 35 mila circa per un incasso di oltre venti milioni.

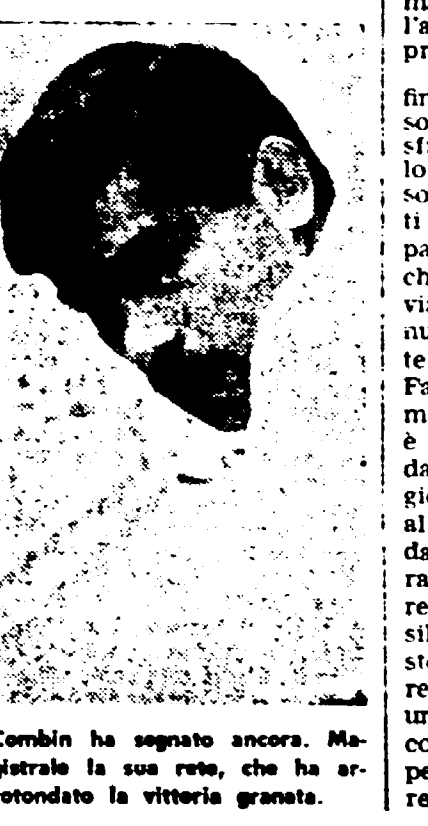
Le prime sconfitte dunque avevano già dato un duro colpo alla squadra: ma il colpo di grazia è stato rappresentato secondo noi dalla sconfitta nella partita di San Siro che doveva costituire l'ultimo appello per i giallorossi.

DALLA REDAZIONE
ROMA, 14 gennaio
«So' tornati i tempi cupi? Pugliese non si agita più di tanto alle telecamere imparando lezioni di tattica e di strategia a tutti gli effetti di questo mondo (e magari anche dell'altro).»

Così si spiega perché, già al primo minuto di gioco, Ognoni si è dovuto esibire in un acrobatico salvataggio sul campo solo per effettuare le rimosse laterali e battere i calci d'angolo.

Per esempio re penella uno al 16' spiovente teso, bellissimo: la palla scivola le mani tese di Vieri e sorvola l'area o per la « bucano » prima Taccola e poi Ferreri.

Con Picchi, con Anastasi (scoperto in Sicilia, in una squadra più o meno da dopolavoro) e con l'altra dozzina di poveretti scaratti da tutti, il Varese è secondo in classifica a due punti dal Milan. Il giorno che tradisce Mauriac e comincia ad aver fiducia in se stesso anche quei testimoni, il campionato finisce: lo scudetto se lo prende questo equipaggio di stanchi pirati di lega.



Combin ha segnato ancora. Magliorista la vitoria granata.

le da Fossati e messo a terra. Ne scaturisce una punizione battuta da Scaratti: è una bomba che Vieri devia di pugno in corner. I tifosi infredditi applaudono, ma intanto Capello si massaggia il ginocchio destro e da quel momento non toccherà più palla.

Il centrocampista Pelagalli, già prima dell'infortunio Scaratti e Ferreri sono un vero piano, corrono a vuoto, sbagliano gli interventi, depongono la palla sui piedi degli avversari. Peirò fa a scandolella dietro Poletti. Taccola sembra scomparso, resta ben chiuso nella sua area limitandosi a qualche contropiede di Combin peraltro assai insidioso; un Combin che, a quanto si è visto a Roma, merita pienamente il soprannome di «foudre» (folgora) attribuitogli in Francia.

Ma al 13', proprio in una di queste azioni isolate da guastatore, il Torino raddoppia: Moschini, Ferreri lanciano a Combin che lascia sul posto Cappelli, evita l'intervento di Ossola, aggira Ginilli in uscita ed insacca a porta vuota. Un gol bellissimo, da manuale che legittima (se c'era ancora dubbi al riguardo) la validità del successo del grande regista Moschini scattato come una molla lasciando superlucidi i suoi guardiani.

Ma al 13', proprio in una di queste azioni isolate da guastatore, il Torino raddoppia: Moschini, Ferreri lanciano a Combin che lascia sul posto Cappelli, evita l'intervento di Ossola, aggira Ginilli in uscita ed insacca a porta vuota. Un gol bellissimo, da manuale che legittima (se c'era ancora dubbi al riguardo) la validità del successo del grande regista Moschini scattato come una molla lasciando superlucidi i suoi guardiani.

Il Varese sconvolgente, ripuliamo, un Varese ben raccolto, omogeneo in ogni suo punto come se fosse legato a doppio filo. E Belli deve stare allerta sin dall'inizio. Poi Rivera ha un paio di interventi che danno respiro alla difesa e mettono in movimento l'attacco, ma al 27' il Varese, in un'occasione non facile, si sposita al centro: Anastasi «salta» Malatrasi e insacca di prepotenza da una decina di metri.

Anastasi tocca il cielo con una difesa di Prati. E a Torino (21') spara addosso a Da Pozzo da buona posizione e fallisce il colpo di testa (18') su invito di Rivera.

Kim

Roberto Frosi

BRESCIA: Galli, Fumagalli, Vitali, Rizoloni, Mangili, Busi, Capovilla, Brunelli, Troja, D'Allesi, Biondi.

NAPOLI: Zoff, Nardin, Pugliese, Stenti, Lanzani, Girardo, Orlando, Juliano, Altissimi, Bianchi, Barisoni.

DALL'INVIATO
BRESCIA, 14 gennaio
La «fama» del Napoli, dovuta alla sua rispettabile posizione di classifica, ha tradito il Brescia in un paio di occasioni.

L'avvio è lento per l'ostilità del terreno col quale i giocatori tentano di prendere confidenza. Nessuno, sia dal lato della sponda, riesce a manovrare con un minimo di precisione, sicché il primo tiro giunge da posizione piazzata. Lo sferra Giuliano da 25 metri e Galli si scaglia le mani per la violenta fuocata. Ancora il Napoli in attacco con Altissimi che lancia verso Orlando; tocca Vitali e riprende lo stesso Orlando che al volo spara un botte che attraversa tutta la porta avversaria perdendosi sul fondo.

Anche prima dell'incidente al loro numero due, del resto, gli uomini di Fesola sono apparsi in una gara più tranquilla alle aspettative. Il suo uomo più pericoloso, quell'Altissimi che fin qui si è dimostrato un vero e proprio terrore per le difese avversarie, non è mai riuscito a liberarsi dalla guardia di Mangili, il quale in verità, non ha gradito certo le sette proverbiale camicie per custodirlo.

Mancato lo «sfondatore», il portiere bresciano ha potuto mostrare i suoi tranquilli, perché il più menzionato Orlando, come si sa, non è l'uomo da risolvere difficili situazioni in una avversaria. Egli ha notevolmente patificato senza costrutto, mancando spesso anche elementari passaggi e non riuscendo ad indovinare un solo tiro che potesse impensierire Galli.

La sua fatica è servita soltanto a rompere i tentativi di marcia degli avversari, tenuto conto in ciò dell'esperienza di Bianchi, anch'egli fra i migliori del reparto avanzato napoletano. D'ordinaria amministratore di gran lunga superiore, cui, come si è detto, hanno dato manforte Juliano e Bianchi dopo l'infortunio di Piana. Tuttavia in un paio d'occasioni la difesa napoletana ha traballato ed è più demerito degli attaccanti bresciani che merito serio, su la rete di Zoff non è stata violata.



BRESCIA-NAPOLI - Un colpo di testa di Altissimi.

Dopo la perdita del terzino e dopo aver forse appreso che andavano le cose a Varese, Fesola ha evidentemente pensato che un pareggio era tutt'altro che disprezzabile, sicché a poco a poco le maglie difensive dei napoletani sono andate sempre più stringendosi, favorendo così l'avanzamento dei padroni di casa, i quali però non sapevano approfittarne.

Al 39' l'incidente a Nardin: il terzino salta insieme con Schuetz su una palla alta e si ferisce alla testa. Troja, a terra seriamente contuso. Poco dopo anche Bianchi per una pallonata in faccia su capocciata di Troja si infiora lievemente. La ripresa vede subito all'attacco il Brescia, che cerca di approfittare anche della momentanea superiorità numerica per l'assenza di Nardin non rientra con gli altri (si farà vivo al 12' per rimanere presso che nullo all'ala destra). Troja riceve in area da Schuetz ma viene stratonato da Panzani, non pare ci siano però gli estranei del rigore e Schiardi fa battere un corner perché è stato lo stesso Panzani a mettere oltre il fondo.

Con il campo che si restringe, il risultato utile mentre il Brescia preme nella metà campo avversaria ma senza indugiare seriamente Zoff. Verso la mezz'ora Nardin tenta ancora un tiro da lontano, poi a poco a poco la partita già poco animata si spegne e ognuno sembra aspettarsi il trillo fine del fischietto di Sbardella.

Ormai la stanchezza si fa sentire e il Napoli chiude le file mostrandosi pago di un risultato utile mentre il Brescia preme nella metà campo avversaria ma senza indugiare seriamente Zoff.

Verso la mezz'ora Nardin tenta ancora un tiro da lontano, poi a poco a poco la partita già poco animata si spegne e ognuno sembra aspettarsi il trillo fine del fischietto di Sbardella.

Il giocatore è stato poi costretto a uscire.

Gino Sala

Giuseppe Cervetto